

"La vie en rose... Bolero" al Parioli

Musica, danza, chanson- nier...

SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO V - sabato 31 ottobre 2015



di danila scottan

Il balletto di Milano torna nella Capitale dopo anni di straordinari spettacoli proposti in giro per il mondo. Con la direzione di Carlo Pesta (dal 1998), la compagnia ha calcato palcoscenici internazionali con importati produzioni di classici (rivisitati) e di balletti contemporanei. Dal 29 ottobre fino a domani – domenica 1 novembre – è in scena al Parioli con *La vie en rose... Bolero*. Adriana Mortelliti firma entrambe le coreografie dello spettacolo che si divide in due parti: la prima *La vie en rose... Chansons*, lavoro creato nel 2010 dedicato a Charles Aznavour e alle canzoni francesi; la

seconda – l'opera più nota e famosa di Maurice Ravel – *Bolero*. Nella prima parte i danzatori ballano e interpretano una ventina di classici tra i più rappresentativi della canzone transalpina. Interpreti come Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand... emozionano raccontando storie che non possono che parlare d'amore e di odio, di incontri e solitudini, di profonde amicizie, gioie e sentimenti contrastanti. Storie della vita di ogni giorno interpretate dalle loro grandi voci. Per citarne alcune: *La vie en rose*, *La Bohème*, *La feutre taupe*, *For me formidable*, *Ne me quitte pas*, *Dans tes bras*, *La valse a mille temps...* Ogni canzone è una diversa rappresentazione della compagnia milanese che, ahinoi, con una scenografia pressoché inesistente e un gioco di luci semplicistico, non esalta l'eccellenza dei testi. Tra le performances segnaliamo quelle di Alessandro Orlando, Federico Veratti e Angelica Gismondo. La coreografia della seconda parte è più emozionante e coinvolgente, complice la celeberrima opera di Maurice Ravel che ebbe a dire: "È una danza in un movimento moderato e uniforme, sia per la melodia, sia per l'armonia e il ritmo, quest'ultimo suonato senza interruzioni dal tamburo. Il solo elemento di diversità è dato dal crescendo orchestrale".

RIPRODUZIONE CONSENTITA



In alto
e accanto
due momenti
dello show
di danza
dedicato
alla musica
francese



scenacritica *scenacritica*
e-mail: redazione@scenacritica.it // telefono: 360313707